

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 16 (1940-1941)
Heft: 31

Artikel: Il colpo di mano
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-712529>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 29.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il colpo di mano

In tutti i comunicati di guerra si leggono sovente le due espressioni: *azione di reparti d'assalto* e *colpo di mano*.

Che cosa è un colpo di mano? Il colpo di mano è un'impresa particolarmente difficile che viene svolta dai così detti reparti d'assalto. Esso è, più particolarmente, un attacco preparato, in proporzioni ridotte, avente lo scopo di penetrare in un determinato settore della linea di difesa avversaria. In un colpo di mano si concentrano altresì tutti i mezzi di fuoco disponibili per battere quel tratto del dispositivo nemico sul quale si vuole appunto conseguire una rapida e sicura vittoria.

Il colpo di mano significa immolarsi fino alle ultime forze e lottare corpo a corpo.

Per gli artiglieri, i cannonieri di fanteria ed i mitraglieri che concorrono all'azione, colpo di mano significa dimostrare fedeltà, attenzione, precisione nel tiro, concentrazione massima e piena dedizione al compito ricevuto.

Infine per la fanteria e per le armi di concorso, il colpo di mano vuol dire ancora stretta collaborazione, fiducia illimitata e camerateria a tutta prova.



No. cens. NV 1901. Foto Tièche, Ostermundigen (Bern).
Le truppe d'assalto s'insinuano nel terreno fino alle posizioni avversarie...

I mezzi. Per un colpo di mano si possono impiegare solo uomini scelti, audaci, resistenti, intelligenti e particolarmente istruiti.

I reparti d'assalto di fanteria si compongono di «arditi» con le loro armi speciali, di buoni granatieri, di lanciafiamme, di tagliafilari e di pionieri di fanteria. Tutti questi uomini hanno

seguito un'istruzione speciale per la lotta ravvicinata e per il corpo a corpo, e sono stati particolarmente addestrati alla stretta intesa delle loro mosse.

Fra le armi che concorrono all'azione vediamo artiglierie d'ogni calibro (nel nostro caso solo pezzi da 7,5 cm). Per raffittire il fuoco e per i compiti speciali s'impiegano inoltre le armi pesanti della fanteria (cannoni di fanteria e lanciamine), mitragliatrici leggere e pesanti.

I telemetristi, gli osservatori al canocchiale a forbice e le squadre di collegamento partecipano pure attivamente all'impresa rispettivamente misurando le distanze, tenendo costantemente il comandante al corrente sulla situazione e trasmettendo ordini e rapporti.

Esecuzione. Il comandante ha deciso di conquistare, ad un dato momento ed in un determinato luogo, un punto della linea di difesa avversaria. La missione dei nostri reparti d'assalto può essere paragonata a quella di Winkelried sullo storico campo di battaglia. Come Winkelried era sicuro di portare aiuto ai suoi camerati, anche le truppe d'assalto agiscono per facilitare il compito dei loro fratelli d'arme. Tutti i mezzi di fuoco disponibili del settore vengono raggruppati per dare sostegno al colpo di mano. Il reparto d'assalto stesso è armato fino ai denti con mitragliatrici leggere, pistole da trincea, granate a mano, lanciafiamme, pugnali e pale.

Come si sviluppa l'azione. Mentre i grossi calibri eruttano fuoco sul nemico, le truppe d'assalto s'insinuano nel terreno fino alle posizioni nemiche, fanno saltare e distruggono gli ostacoli protettori e si preparano all'ultimo balzo sulla trincea avversaria, dove avverrà la mischia finale.

Il capo del reparto d'assalto segue attentamente l'effetto delle armi di sostegno che controbattano la posizione nemica, aspetta per il momento fissato per l'attacco decisivo e dà un segnale convenuto: il reparto scatterà allora come una molla in avanti lanciandosi a corpo morto per stroncare ogni resistenza nemica che ancora si opponga al passaggio dei nostri. Tutta l'azione è preparata fin nei più minuti particolari. Ogni uomo conosce esattamente il compito affidatogli. Tutti i partecipanti compiono il loro dovere fino all'ultimo, nulla risparmiandosi. Solo con uomini che sanno dedicarsi fino alla morte si può osare un'impresa il cui risultato sia certo.

Il capo del reparto annuncia al suo comandante mediante telefono, radio o razzi da segnalazione che il compito assegnatogli è stato espletato.

Il fuoco dell'artiglieria viene allungato sull'avanterreno, le truppe di riserva sono fatte seguire per aiutare a tenere gli obiettivi conquistati, poichè certamente il nemico tenterà di recuperare le posizioni perdute con violenti contrattacchi.

Notificazioni e raccolta degli ordini

Aiuto all'agricoltura. L'Aiutante generale dell'Esercito invita i comandanti di truppa a voler prendersi a cuore il problema dell'estensione della campicoltura e venire in aiuto dell'agricoltura, in quanto i bisogni militari lo consentano, mettendo a disposizione uomini e cavalli per i lavori agricoli.

Giornali militari. D'ora in avanti è nuovamente permessa la pubblicazione di giornali militari atti ad elevare il morale della truppa, ad informarla e distrarla. I giornali redatti dalla truppa non possono però inserire annunci pubblicitari a pagamento, e devono essere sottoposti all'approvazione del comandante responsabile.

Consegna di pantaloni di truppa agli ufficiali. I capitani e gli ufficiali subalterni della fanteria (a piedi e montati), delle truppe leggere mot. e delle truppe trsp. mot., dell'art. mot., delle trp. del genio (a piedi e montati) possono ritirare a titolo di prestito dall'arsenale più vicino se sono licenziati, per la via del rifornimento se si trovano in servizio, un paio di pantaloni per truppe a piedi da indossare durante il lavoro (servizio in campagna, lavori di fortificazione).

Gli ufficiali ciclisti riceveranno un paio di calzoncini da ciclisti, gli ufficiali di cavalleria e dell'art. a traino un paio di calzoncini d'equitazione. Invece di consegnare dei pantaloni nuovi, agli ufficiali di nuova nomina verranno lasciati i loro pantaloni

di truppa A portati come aspiranti. La consegna sarà fatta unicamente agli ufficiali che prestano servizio presso le unità (gli stati maggiori non sono compresi), e solo per la durata del servizio attivo.

Consegna d'armi da fuoco a titolo di prestito agli ufficiali e sottufficiali superiori. I capitani e gli ufficiali subalterni incorporati nell'attiva, nella landwehr e nella landsturm della fanteria, delle truppe leggere, dell'artiglieria e del genio possono ritirare presso un arsenale, a titolo di prestito e a loro scelta, un fucile mod. 11 o 96/11, oppure un moschetto mod. 31. Un'arma da fuoco, parimenti a titolo di prestito ed a scelta, sarà consegnata anche agli ufficiali e sottufficiali superiori, non più incorporati nell'esercito, che si occupano ancora dell'istruzione di giovani tiratori e fanno parte delle guardie locali.

L'economia è un dovere del soldato. Il Generale rinnova a tutte le truppe il suo monito del settembre 1939. Esso non si riferisce soltanto alla necessità di evitare spese inutili, ma anche alla cura che i singoli e i reparti devono avere per il materiale loro affidato. Oggi più che mai, dice il Comandante in capo dell'Esercito, date le difficoltà d'importare materie prime, l'economia in ogni e qualsiasi circostanza è un preciso dovere del soldato.